

## FOTOGRAFIA

→ **Parla il biografo** per immagini dei «giovani artisti britannici» mentre ha una mostra a Napoli

→ **Una vicenda** che vede tra i suoi protagonisti Damien Hirst e viene dai tempi della Thatcher

# Shand Kydd: «Vi narro con foto tutta l'avanguardia londinese»

Testimone di un'intera stagione in Gran Bretagna e amico personale dei suoi principali esponenti, Jonnie Shand Kydd classe 1959, vive tra Londra e Napoli dove torna spesso malgrado la trovi «insopportabile»

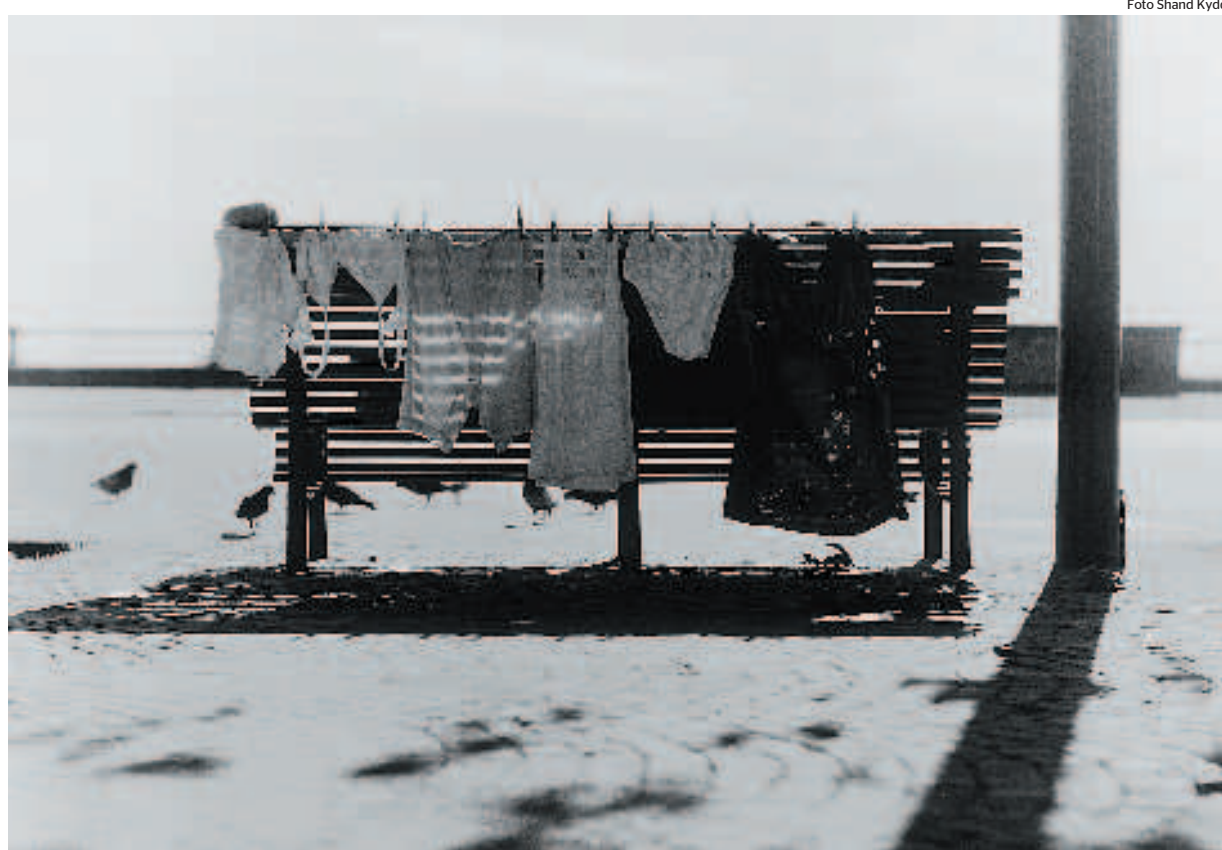
**PIER PAOLO PANCOTTO**

NAPOLI

Alto, occhi chiari, capelli cortissimi, sorriso accattivante Johnnie Shand Kydd (1959) ha tutta l'aria del ragazzo perbene del quale, come ogni anglosassone che si rispetti, offre una versione corretta ed aggiornata, che mescola abilmente disinvolta eleganza ed ironia. Unanime riconosciuto come il biografo visivo di cosiddetti Young British Artists (Ybas) dei quali è stato testimone attento attraverso il mezzo fotografico, egli ha registrato attimi di vita, brani di storia, pubblica e privata, di alcuni dei loro protagonisti divenuti, nel frattempo, vere e proprie star dell'arte contemporanea, a partire da Damien Hirst.

## HIRST: AFFINITÀ DA CRONISTA

Prova un senso di reale appartenenza a quel gruppo o pensa che siano gli altri, critica, pubblico, media, ad associarlo ad esso? «Sento certamente un senso di affinità con 'loro' ma ad un livello puramente sociale e come cronista», risponde; «Molti di questi artisti sono rimasti i miei più grandi amici e questo è un successo considerando quanto ho violato la loro privacy durante un così grande numero di anni». E un domani cosa resterà di tutto ciò? «Credo completamente nel detto 'la verità viene sempre a galla'. In futuro il lavoro dovrà sopravvivere per i propri meriti e non perché a questo hanno contribuito battage pubblicitario e personalità. La parte buona sopravviverà all'usura del tempo



«Spiaggia di Miliscola», Miseno, 2007: una foto di Kydd nella mostra al museo napoletano Madre

mentre quella cattiva e mediocre sarà dimenticata e questa è una buona cosa. La maggior parte di quelli etichettati YBAs non hanno nulla a che fare fra loro come artisti sebbene continuano a bere insieme ed a frequentarsi molto e, lo sottolineo anch'io, ad ammirarsi e ad incoraggiarsi l'un l'altro». Se si considerano le date si può dire che il fenomeno YBAs appartenga già alla storia; per quanto giovane, egli sente di far già parte di essa? «Hai ragione nel credere che fu un fenomeno e sembrò avere una propria velocità, qualcosa di indefinibile e comunque difficile da cercare di spiegare», afferma con convinzione; «Nella storia, in certi momenti, tutto s'incontra in un posto e ciò accade magicamente. È un errore, co-

munque, vederlo fuori dal contesto. Una nuova generazione di artisti veniva difesa da una nuova generazione di mercanti e di curatori. Ebbe origine nell'Inghilterra thatcheriana in parte a dispetto della sua politica in parte come suo prodotto. La Thatcher predicava il detto 'sollevati e fallo per te stesso' ed è esattamente ciò che hanno fatto Damien e Tracey. La Thatcher era indifferente a qualsiasi forma di cultura perciò fornì l'ambiente perfetto per far conseguire il successo a questi artisti. Non so veramente se il fenomeno degli YBAs avrebbe avuto luogo se gli artisti fossero stati incoraggiati e sovvenzionati. Mi chiedi circa la mia responsabilità ed io sono d'accordo nel riconoscere che posso aver collaborato

al mito degli YBAs. (...) La coesione sociale degli YBAs è stata definitivamente diluita dal passare del tempo. In primo luogo non sono più 'Y',

## Il gruppo

«Una schiera di amici spinta al lavoro artistico dal clima del disincanto»

young. Ma alcuni di loro producono ancora un grande lavoro e sono quindi assolutamente all'altezza della situazione, come lo sono sempre stati». Londra e la Gran Bretagna di allora quanto sono diverse da quelle di oggi? «Penso - dice con rammarico - che raggiungere una posizione ed il

Foto Shand Kydd